

La Commissione Ue ha autorizzato per altri 12 mesi l'agevolazione introdotta nel 2020

Riparte la decontribuzione Sud

Operativo anche nel 2023 lo sgravio contributivo del 30%

DI DANIELE CIRIOLI

Per un anno ancora, il prossimo 2023, i datori di lavoro del Sud potranno contare sullo sconto del 30% dei contributi da versare sui propri lavoratori dipendenti. La commissione UE, infatti, con decisione del 6 dicembre, ha dato il via libera per altri 12 mesi all'esonero contributivo disciplinato dalla legge bilancio 2021 per sostenere le imprese del Meridione durante la crisi per la guerra in Ucraina. A renderlo noto è il ministro del lavoro in un comunicato.

Decontribuzione Sud. L'incentivo è stato introdotto dal decreto Agosto (dl n. 104/2020) a favore dei datori di lavoro privati, eccetto agricoli e domestici. L'incentivo opera sui rapporti di lavoro attivi nelle regioni Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Sardegna e Sicilia, anche per i datori di lavoro con sede legale in altre regioni, ma aventi sede operativa e lavoratori occupati nelle aree agevolate. Oltre ai datori di lavoro pubblici, sono fuori le imprese del settore finanziario. La legge Bilancio 2021 ha rimodulato le misure: 30% negli anni 2021/2025; 20% negli anni

2026/2027; 10% nel biennio 2028/2029. Il bonus non ha un limite individuale di importo; pertanto, trova applicazione sulla contribuzione del datore di lavoro, senza individuazione di un tetto massimo mensile.

L'ok dell'Ue. Ai fini dell'operatività dell'incentivo, già nel corso di quest'anno è stato necessario richiedere e ottenere l'autorizzazione dall'Ue, la quale ha riconosciuto alla misura il fine di preservare l'occupazione delle imprese del mezzogiorno, anche in relazione ai maggiori costi strutturali nell'approvvigionamento energetico. Attualmente, l'autorizzazione all'esonero scadrà il 31 dicembre prossimo. Intanto, il ministero del lavoro ha inoltrato richiesta di autorizzazione anche per il 2023 e, con decisione del 6 dicembre, la Commissione ha approvato la richiesta del ministero e ha autorizzato per altri 12 mesi, cioè tutto l'anno 2023, l'esonero contributivo.

Le condizioni. L'esonero, ha spiegato l'Inps (circolare 90/2022), non ha natura d'incentivo all'assunzione e, pertanto, non è soggetto al rispetto dei principi generali in materia di incentivi all'occupazione (art. 31 dlgs 150/2015). Tuttavia, poiché è un bonus contributivo, è subordinato al rispetto

di quanto previsto all'art. 1, comma 1175, della legge 296/2006: regolarità con la normativa sul Durc; assenza di violazioni in materia di sicurezza del lavoro; rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali, regionali, territoriali o aziendali.

Le condizioni Ue. Ulteriori condizioni che i datori di lavoro devono rispettare nella fruizione dell'esonero sono di natura comunitaria. Il riferimento è al quadro temporaneo di crisi per misure di aiuti a sostegno dell'economia a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina, il quale prevede che, in caso di autorizzazione dalla commissione UE (come avvenuto per la decontribuzione 30%), le agevolazioni sono considerati aiuti di stato compatibili con il mercato Ue purché, tra l'altro, l'importo massimo complessivo (tutti gli aiuti dello stesso tipo) non superi in alcun momento:

- 35.000 euro per impresa operante nella produzione primaria di prodotti agricoli, nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

- 400.000 euro per le imprese in tutti gli altri settori. Tale massimale, si legge nel comunicato del ministero, è stato innalzato a 2 milioni di euro per il prossimo anno 2023.

© Riproduzione riservata

Bonus prorogato fino a dicembre 2023

| | |
|------------------------------|---|
| L'esonero | Spetta soltanto ai datori di lavoro privati, in misura del 30% dei contributi a loro carico con esclusione dei premi Inail |
| Campo di applicazione | L'esonero si applica sui rapporti di lavoro dipendente già attivi e a quelli instaurandi nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Puglia, Calabria, Campania, Molise, Sardegna, Sicilia |
| La proroga | La Commissione Europea, con decisione 6 dicembre, ha autorizzato la fruizione dello sgravio anche per l'anno 2023 (da gennaio a dicembre) |

